

Laboratori Nazionali di Frascati

LNF-62/131 (1962)

D. Fabiani, A. Massarotti, M. Puglisi: L'ELETTROSINCROTRONE:
CARATTERISTICHE ATTUALI DI FUNZIONAMENTO RF₁ E RF₂.

Estratto dal: Nuovo Cimento, Suppl. 24, 279 (1962)

CAPITOLO IV
Caratteristiche attuali di funzionamento.
D. FABIANI, A. MASSAROTTI e M. PUGLISI

Vengono riportate le condizioni di funzionamento degli impianti RF₁ ed RF₂, per ottenere dall'eletrosincrotrone un fascio γ di energia massima pari a 1 000 MeV.

A) Impianto RF₁

Frequenza iniziale: 42.95 MHz,
Frequenza finale: 43.50 MHz.

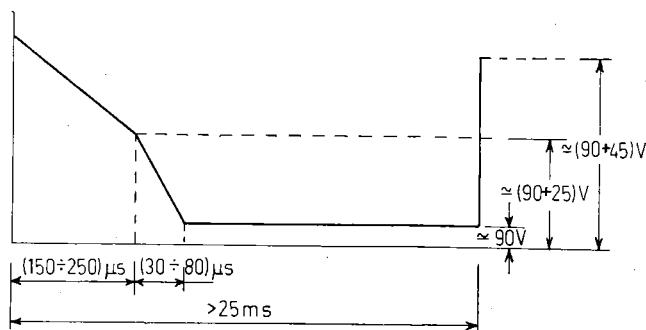


Fig. V.IV.1. – Tensione per la modulazione di frequenza in ingresso al pilota RF₁.

Pilota	V_a	235 V
Catena amplificatrice		
EL84	V_a	278 V
	V_{g1}	— 29 V
EL84	V_a	278 V
(triplicatrice)	V_g	— 71 V
807	V_a	354 V
	I_a	63 mA
	V_{g1}	— 58 V

QB5/1750

V_a 3150 V
 I_a 67 mA
 V_{g1} -122 V
 V_{g2} modulata (-200 ÷ +800) V

Amplificatore finale

RS1001L

V_k -7500 V
 I_a 117 mA
 V_{g1} -7890 V
 I_a 27 mA



Fig. V.IV.2. – Uscita in cavità. Letta al sincroscopio dopo la rivelazione. 0.5 V/cm; 200 μ s/cm; $V_{gap} \approx 6$ kV (picco massimo di tensione).

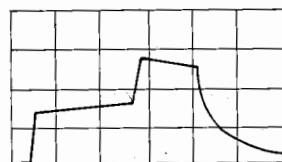


Fig. V.IV.3. – Uscita in cavità. Letta al sincroscopio dopo la rivelazione. 10 V/cm; 5 ms/cm; $V_{gap} \sim 60$ kV (picco massimo di tensione).

B) Impianto RF₂. – Il segnale pilota, alla frequenza voluta, viene fornito dall' impianto RF₁.

Amplificatore interstadio sincronizzatore RF₁-RF₂

V_a 500 V
 I_a 130 mA
 V_{pol} -150 V

Primo amplificatore

QB3/300

V_{g1} modulata (livello base - 400 V)
 V_a 2000 V
 I_a 82 mA
 V_{g2} 275 V

Secondo amplificatore

QB5/1750

V_{g1} - 280 livello base; modulata
 V_{g2} 250 V
 I_{g2} 14 mA
 V_a 2900 V
 I_a 105 mA

Stadio finale

RS1001L

V_{g1} - 200 livello base; modulata
 V_a 6200 V
 I_a 400 mA

Mentre l'impianto RF₁ è stato messo a punto con caratteristiche di funzionamento identiche a quelle richieste per la macchina (ciò è dovuto essenzialmente al fatto che l'impianto lavora a regime impulsivo con impulsi molto brevi e la valvola dell'amplificatore finale è direttamente accoppiata alla cavità), l'impianto RF₂ è stato messo a punto in assenza di modulazione con funzionamento a regime continuo.

Come carico dello stadio finale nella fase di messa a punto si è usata sia una antenna artificiale da $60\ \Omega$ sia la cavità.

Reputiamo comunque opportuno riportare i dati di lavoro dell'impianto anche per queste due ultime condizioni.

O) La catena amplificatrice. — La catena amplificatrice viene fatta funzionare su di un carico ohmico da $60\ \Omega$; eccitazione con pilota a cristallo.

Primo stadio amplificatore

QB3/300	V_{g1}	— 180	V
	I_{a1}	16	mA
	V_a	1200	V
	I_a	150	mA
	V_{g2}	275	V

Secondo amplificatore

QB5/1750	V_{g1}	— 200	V
	I_{g1}	19	mA
	V_a	2950	V
	I_a	290	mA
	V_{g2}	460	V
	I_{g2}	25	mA

Stadio finale

RS1001L	V_g	— 195	V
	I_g	290	mA
	V_a	6800	V
	I_a	1.3	A

Uscita sul carico

V	620	V_{eff}
W	6.4	kW

D) Pilotaggio della RF₂ a regime continuo. — Come carico è usata la cavità risonante.

Primo amplificatore

QB3/300	V_{g1}	— 185 V
	I_{g1}	15.8 mA
	V_a	1500 V
	I_a	145 mA
	V_{g2}	275 V

Secondo amplificatore

QB5/1750	V_{g1}	— 200 V
	I_{g1}	50 mA
	V_a	2700 V
	I_a	250 mA
	V_{g2}	260 V
	I_{g2}	40 mA

Stadio finale

RS1001L	V_g	— 200 V
	I_g	100 mA
	V_a	6000 V
	I_a	1.2 A

Cavità risonante

$$V_{gap} \quad 58 \text{ kV (picco)}$$

* * *

L'impianto a RF dell'elettrosincrotron è stato progettato e realizzato completamente nell'ambito dei Laboratori di Frascati e pertanto desideriamo ringraziare tutti i tecnici del gruppo Rafele e dell'Officina meccanica che hanno contribuito alla riuscita del lavoro.

In modo particolare desideriamo ringraziare il Sig. MARIO FASCETTI per l'attiva collaborazione nella messa a punto di tutto l'impianto e per la progettazione di alcune apparecchiature.